

Commercio

Arredo «libero» per gli artigiani

Vittoria in tribunale
di pizzerie a taglio
e paninerie

a pagina 16

CONSIGLIO DI STATO

Arredo «libero» per pizze a taglio e paninerie

DAMIANA VERUCCI

••• Via libera a tavoli e sedie di qualsiasi genere nei laboratori artigianali che praticano il consumo alimentare sul posto. La decisione, inserita nel regolamento del Comune di Roma che tanto piaceva alle associazioni dei ristoratori ma che invece quelle degli artigiani hanno più volte lamentato fino a ricorrere in giudizio, è stata presa proprio dal Consiglio di Stato che ha ribaltato quanto stabilito pochi mesi fa dal Tar. Così da oggi non ci potranno essere più limitazioni all'uso delle sedute nelle pizzerie al taglio, paninerie, gelaterie e simili che praticano il consumo sul posto. Il Campidoglio dovrà dunque rivedere il regolamento che era partito dall'assunto di dover disciplinare il consumo sul posto anche per non rischiare di vederlo equiparato ai ristoranti ed esercizi pubblici. «Il Regolamento - fa sapere la Cna di Roma - è stato oggetto di un ricorso portato avanti dalla nostra Associazione prima al TAR e successivamente allo stesso Consiglio di Stato perché sono presenti al suo interno alcuni elementi a nostro giudizio lesivi, del libero svolgimento delle attività economiche». «La tradizione e l'eccellenza enogastronomica, la sua diversificazione, sono risorse e elementi di attrazione che un'Amministrazione

locale attenta dovrebbe valorizzare e sostenere per evitare il rischio di un Centro Storico frequentato da milioni di turisti e cittadini, con una scarsa offerta di artigianalità e professionalità», prosegue il Segretario Stefano Di Niola. Soddisfatti anche dalla Confartigianato Roma dove il Direttore, Antonio Fainella, chiede però alla giunta regionale di «approvare il regolamento che prevede la possibilità di consumare sul posto utilizzando gli arredi tradizionali, le stoviglie anche a non perdere, per rispettare l'ambiente e ridurre il monouso. Con questo ultimo passo potremmo chiudere in modo definitivo il capitolo della possibilità per l'artigianato romano di permettere il consumo sul posto». La decisione del Consiglio di Stato, dicono ancora le associazioni che tutelano l'artigianato, arriva in un momento di grande crisi per il settore: negli ultimi dieci anni, infatti, secondo le stime del SUAP, queste attività sono passate da 5.022 unità a 1.701 con una riduzione di quasi il 40%.

